

06/03/2005

Agenzia delle Entrate **DELOCALIZZAZIONE ATTIVITA' E "DISTACCHI VIRTUALI": NORD CHIAMA SUD!**

Questa volta non ce la sentiamo di condividere le motivazioni espresse dalle OO.SS. che non hanno sottoscritto l'intesa del 1° marzo sul "nuovo" modello organizzativo sperimentale proposto dall'Agenzia delle Entrate sulla delocalizzazione delle attività di controllo e verifica che da Milano verranno trasferite in Calabria.

Ci sembrano, infatti, eccessive le critiche su questa proposta organizzativa che di "innovativo" ha ben poco nel comparto contrattuale delle Agenzie Fiscali.

Già per la Costituzione dell'Anagrafe della Banca dati Immobiliare dell'Agenzia del Territorio, sono state attuate, dopo preventiva contrattazione con le stesse OO.SS., analoghe procedure di trasferimento di attività lavorative dagli Uffici del Nord agli Uffici dell'Italia Meridionale, con risultati peraltro piuttosto soddisfacenti.

Le attività proposte dall'Agenzia delle Entrate nella riunione del 1° marzo scorso non c'entrano nulla con il "telelavoro" invocato, in questo caso, a sproposito dalle OO.SS. che contestano l'accordo.

A parere dell'UGL bisognerebbe, invece, prestare maggiore attenzione alla vera natura della proposta che affonda le sue radici nella cattiva distribuzione sul territorio delle risorse a disposizione dall'Amministrazione per il raggiungimento degli obiettivi convenzionali.

IL VERO ATAVICO PROBLEMA SI SINTETIZZA IN UNA UNICA PAROLA: **MOBILITÀ!**

Gli uffici del Nord da anni si trovano nelle condizioni di non poter programmare nel medio-lungo termine, una seria gestione delle attività lavorative perché perennemente in sott'organico; in presenza di numerose "104"; con una mobilità "pilotata" attraverso la pratica di comandi e trasferimenti d'ufficio a seconda del livello di "conoscenza" politica di cui godono solo certi Lavoratori, situazioni particolari che tutti conoscono ma che nessuno osa mettere in discussione!.

Recenti iniziative parlamentari, dalle quali l'UGL si dissocia, tendono a "sanare" questa dubbia e poco garantista situazione, mentre un vero **percorso di mobilità volontaria intercompartimentale tarda ancora a prendere forma.**

Le preoccupazioni espresse dalle OO.SS. dissenzienti rispetto all'accordo nazionale del 1° marzo (che a parte pubblichiamo sul sito web www.uglstatali.it) non trovano la nostra condivisione anche perché molto è demandato alla contrattazione locale e la consapevolezza dell'alta professionalità e della consumata esperienza nel campo della gestione delle risorse, da tutti riconosciute al neo-direttore regionale della Calabria, ci induce a confidare in una soddisfacente conclusione della contrattazione con il possibile superamento della dubbia identificazione dei colleghi Calabresi come personale "in distacco virtuale" mentre sollecitiamo il reperimento di somme da destinare a formule incentivanti alternative capaci di poter garantire il certo raggiungimento degli obiettivi sperati dall'Agenzia delle Entrate e che potrebbero coinvolgere **tutti** i Lavoratori Calabresi.